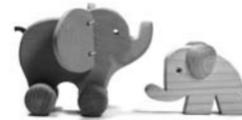


l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it

A volte l'apparenza inganna. Grande non sempre è utile.



Punta sulla qualità del mezzo e degli spazi.

calabria ora info: 0984.846058 info@euromidia.it

FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto	0963.573911
Carabinieri	0963.592404
Corpo forestale dello Stato	0963.311026
Guardia di finanza	0963.572082
Polizia municipale	0963.599606
Polizia provinciale	0963.997111
Prefettura-Questura	0963.965111
Vigili del fuoco	0963.9969100

EMERGENZE

Suem	118
Ospedale	0963.962111
Pronto soccorso	0963.962235
Guardia medica	0963.41774
Consulorio familiare	0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana	0963.472352
Mimmo Polistena Onlus	0963.94420
Guardia costiera	0963.573911
Soccorso stradale Aci	0963.262263

FARMACIE

Arignano	0963.596494
Buccarelli	0963.592402
Centrale	0963.42042
David	0963.263124
Depino	0963.42183
Iorfida	0963.572581
Marcellini	0963.572034
Montoro	0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173

BAARIA

SALA GRANDE: 16.00 - 18.45 - 21.30

UP

SALA A: 16.00 - 18.00 - 20.00 - 21.30

UP

SALETTA B: 17.00 - 19.00

Delocalizzazione, c'è la firma

Siglata ieri Catanzaro l'intesa tra la Regione e il gruppo che fa capo all'Eni

I particolari verranno forniti oggi. Dalla Regione. Ma la notizia è certa: i depositi costieri del Gruppo Eni - quelli situati lungo viale delle Industrie a Vibo Marina - verranno trasferiti nell'area industriale di Portosalvo, dove è più logico che stiano. Il rischio alluvioni, dopo quanto registrato il 3 luglio 2006, ha indotto i dirigenti del gruppo industriale ad accogliere immediatamente le opportunità offerte dal delegato per l'emergenza ambientale nel Vibonese, il presidente della Regione Agazio Loiero, il quale aveva da tempo avviato insieme ai rappresentanti degli enti locali un Piano di delocalizzazione reso necessario a seguito dei danni provocati dal nubifragio di tre anni fa. Loiero, nella sua veste di responsabile dell'emergenza, aveva infatti provveduto ad emanare l'ordinanza numero 61, che prevedeva appunto il trasferimento di una serie di realtà produttive dall'area interessata agli eventi alluvionati alla zona industriale di Portosalvo - considerata molto più si-



ASSESSORI I componenti della giunta regionale durante la riunione dell'esecutivo. Sopra i depositi costieri a Vibo Marina

cura e funzionale alle stesse esigenze delle aziende operanti sul territorio. Chiaramente, gli enormi oneri economici derivanti da una operazione del genere sono stati attutiti grazie agli strumenti messi a disposizione dallo Stato proprio in virtù dell'esigenza di trasferire i depositi in aree considerate sicure. Ieri pomeriggio, così, si è arrivati alla firma del Protocollo di intesa che dà ufficialmente il via alle attività tecnico operative per consentire il trasferimen-

to delle realtà industriali. L'intesa è stata raggiunta nel tardo pomeriggio a palazzo "Alemani", a Catanzaro. Ma i dettagli verranno forniti oggi: la firma del Protocollo in questione, infatti, era programmata per le ore 17. Ma a causa di ritardi e probabili difetti di "comunicazione" tra le parti, l'intesa è stata siglata ufficialmente solo dopo le ore 19. A sollecitare l'ente regionale verso l'approvazione dello schema di convenzione (che vedrà interessati anche l'am-



ministrazione comunale cittadina, quella provinciale, il Consorzio industriale e la Camera di commercio), l'assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco, il quale si era preoccupato di portare all'attenzione dei rappresentanti dell'esecutivo regionale, lo schema di convenzione per favorire poi la definitiva firma del Protocollo. Cosa prevede, in linee generali, il progetto? La bonifica della zona, innanzitutto. Per favorire l'insediamento graduale di altre realtà

produttive a carattere artigianale, però, che andrebbero a incastonarsi in un contesto destinato con il tempo ad una vera e propria attività di valorizzazione, cui potrà beneficiare lo stesso quartiere Pennello. L'obiettivo generale, infatti, è proprio quello della riqualificazione complessiva dell'area cittadina in questione, per anni vittima dell'abusivismo imperante. Un grande ruolo nell'attività di delocalizzazione lo avrà il Consorzio industriale, che si è impe-

gnato nella realizzazione di strade di collegamento con l'area di Portosalvo. Contestualmente, l'amministrazione comunale presieduta da Franco Sammarco offrirà il proprio indispensabile contributo per la rivalutazione complessiva dell'area, acquisendo il terreno in questione per destinarlo alle nuove attività a carattere artigianale cui si faceva riferimento. Ovviamente, un Protocollo del genere sembra destinato a favorire il conseguimento di un duplice obiettivo: non arrecare danni al gruppo industriale destinato alla delocalizzazione e rilanciare l'economia sul territorio. Ovviamente, affinché il processo virtuoso intrapreso ieri abbia ultimazione concreta, è necessario mettere mano al "Pennello", studiando le possibili soluzioni affinché venga risolto una volta lo shakespeariano dilemma che da sempre accompagna il quartiere in questione, perennemente sospeso tra l'essere e il non essere.

PIER PAOLO CAMBARERI
 pp.cambareri@calabriaora.it

la protesta

"Nave dei veleni", Vibo si mobilita

Rifondazione e Verdi saranno presenti alla manifestazione di Amantea

«Le cronache degli ultimi giorni sui disastri ambientali in Calabria delineano una situazione gravissima e pericolosa per la salute di tutti i cittadini. A risolvere i problemi connessi a questo disastro ambientale non possono bastare la buona volontà e l'attivismo di un procuratore della Repubblica e di un assessore regionale». E' questa la motivazione principale che spinge la federazione provinciale del Partito della rifondazione comunista di Vibo Valentia ad aderire alla manifestazione indetta per il 24 ottobre ad Amantea e che ha per slogan: "Riprendiamoci la vita, vogliamo una Calabria pulita". «Condividiamo a pieno e facciamo anche nostre - si legge in una nota - le richieste fatte dal comitato organizzatore, dalle associazioni ambientaliste, dai sindacati e dai comitati di base per chiedere al governo, alla regione e a tutti gli enti preposti che venga dichiarato dal governo lo stato d'emergenza in tutto il territorio costiero che va da Maratea ad Amantea e nei siti contaminati come Crotona e la sibaritide; che vengano indennizzati tutti i pescatori

della costa e i contadini della valle dell'Olio e tutte quelle categorie che vivono di turismo; che venga effettuata un'analisi epidemiologica in tutta la costa tirrenica e in tutta la regione venga istituito e reso pubblico il registro dei tumori; che vengano dati mezzi e risorse alla regione Calabria perché immediatamente vengano recuperate la nave Cunsky davanti Cetraro e la Yvonne davanti Maratea insieme al loro carico radioattivo e tossico». Il Partito della rifondazione, a tal proposito, sta già organizzando la partenza degli autobus per consentire ai militanti di presenziare alla manifestazione di Amantea. Analoghe motivazioni sono contenute in una nota diramata dal presidente provinciale dei Verdi, Lele Suppa, che rinnova l'invito alla mobilitazione. In più il responsabile del partito degli ambientalisti evidenzia le cause fanno della Calabria la «regione più disamministrata d'Italia». Dall'emergenza criminalità alla sicurezza ambientale e, in ultimo, alla contaminazione del mare. Per Suppa «è arrivato il momento in cui le istituzioni

a livello nazionale ed europeo diano un segnale forte e chiaro. Questa volta la posta in gioco è probabilmente la più alta che la Calabria abbia mai pagato nella sua storia perché a rischio non è soltanto la risorsa mare (pesca e turismo), ma ci sono in primo luogo i rischi per i residenti che ancora hanno la forza e il coraggio di andare avanti in un territorio martoriato come la Calabria. I Verdi - aggiunge - considerata la lentezza delle indagini e la pericolosità delle navi probabilmente contenenti fusti di materiali tossici, ed i rifiuti sotterrati nel nostro entroterra chiedono, la massima attenzione sia mediatica che operativa, perché non c'è più tempo per aspettare o per riflettere, ma si tratta solo e soltanto di agire. Qui, in Calabria, la gente si ammala e muore, leucemie e tumori si sono moltiplicati per dieci negli ultimi anni ed anche nella nostra provincia le indagini mettono in evidenza una soglia di rischio molto alto. Dobbiamo gridare basta a questo scempio, basta alle menzogne, basta ai misteri, basta agli intrecci mafia e politica. Abbiamo sete di giu-



Il relitto della nave affondato nel mare calabrese

stizia. La verità deve venire a galla. Vogliamo mettere tra le priorità la difesa del mare e dell'ambiente dagli interessi delle mafie, la lotta agli abusi e alle incurie del territorio da parte della cattiva politica. Siamo convinti - conclude Lele Suppa - che esistono rischi molto più elevati di quanto si voglia far credere. In gioco, dunque, non ci sono soltanto le vite dei residenti ma anche il futuro delle nuove generazioni».